

Isaia

25 ¹ Signore, tu sei il mio Dio;
voglio esaltarti e lodare il tuo nome,
perché hai eseguito progetti meravigliosi,
concepiti da lungo tempo, fedeli e stabili.

² Poiché hai trasformato la città in un mucchio di sassi,
la cittadella fortificata in una rovina,
la fortezza degli stranieri non è più una città,
non si ricostruirà mai più.

³ Per questo ti glorifica un popolo forte,
la città di nazioni possenti ti venera.

⁴ Perché tu sei sostegno al misero,
sostegno al povero nella sua angoscia,
riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo;
poiché lo sbuffo dei tiranni è come pioggia che rimbalza sul muro,
⁵ come arsura in terra arida il clamore degli stranieri.

Tu mitighi l'arsura con l'ombra di una nube,
l'inno dei tiranni si spegne.

⁶ Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷ Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

⁸ Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,

l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

⁹ E si dirà in quel giorno: "Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,

¹⁰ poiché la mano del Signore si poserà su questo monte".

Moab invece sarà calpestato al suolo,
come si pesta la paglia nel letamaio.

¹¹ Là esso stenderà le mani,
come le distende il nuotatore per nuotare;
ma il Signore abbasserà la sua superbia,
nonostante l'annaspire delle sue mani.

¹² L'eccelsa fortezza delle tue mura
egli abatterà e demolirà,
la raderà al suolo.